

Mozione

Primarie e convention di Pisa 2013 *per il candidato sindaco del Popolo della Libertà*

Gli iscritti al PdL di Pisa elencati al termine di questo documento desiderano presentare la seguente mozione al Congresso provinciale del Popolo della Libertà, che si tiene a Pisa domenica 4 marzo 2012, affinché sia votata secondo le modalità che saranno stabilite dal Presidente.

L'esigenza di un rapporto stretto tra elettori ed eletti è sempre più sentita, al punto che ormai anche nel Popolo della Libertà si parla spesso di ricorrere al sistema delle primarie per selezionare i candidati alle cariche monocratiche. Il sistema delle primarie, in effetti, ha delle enormi potenzialità, perché, se attuato nel modo corretto, può permettere di attrarre nuovi elettori, strappandoli agli avversari, raccogliere finanziamenti molto più consistenti, sotto forma di donazioni spontanee dei cittadini, e moltiplicare l'attenzione dei media verso le vicende interne al partito, che si traduce in una prolungata pubblicità gratuita e positiva.

Tuttavia, proprio perché la posta in ballo è grande, per raggiungere gli obiettivi appena elencati, cioè massimizzare il ritorno di consenso, la raccolta di finanziamenti e la risonanza mediatica, occorre applicare il sistema delle primarie nel modo corretto. Una sua applicazione "improvvisata", come ci ha mostrato l'esperienza del PD in parecchie occasioni, può produrre un giovamento minimo.

Un altro argomento che ci spinge a non seguire il PD sulla strada delle primarie è che ci creerebbe un grosso problema di immagine. Come possiamo spiegare ai nostri elettori che oggi, nel 2012, noi che siamo sempre stati fedeli all'Alleanza Atlantica dobbiamo metterci in fila a seguire (cioè copiare) coloro che nella storia sono stati per decenni dalla parte sbagliata, coloro che hanno capito i propri errori con quaranta anni di ritardo? Che cosa penseranno i nostri sostenitori se ci rivolgiamo a loro ammettendo che oggi il PD è più avanti di noi? Noi crediamo che gli effetti di questa scelta sarebbero disastrosi.

Per questo, se vogliamo imboccare la strada delle primarie, dobbiamo scavalcare il PD ed ispirarci direttamente a coloro che le hanno inventate, gli Stati Uniti. In questo modo, durante la campagna elettorale avremo molti argomenti da usare contro i nostri avversari, potremo mettere in evidenza i difetti delle loro primarie ed esaltare le qualità delle nostre, al fine di strappare loro più elettori possibile.

Facciamo un esempio: il PD chiede agli elettori di pagare per votare nelle sue primarie: un euro, due euro, alle volte perfino cinque euro. Negli Stati Uniti far pagare per votare nelle primarie è tassativamente proibito e sarebbe considerato una bestemmia. Tra l'altro, non è nemmeno conveniente, perché allontana elettori invece che avvicinarli e perché esistono, come detto, sistemi efficienti per raccogliere inanzamenti molto più generosi. Se noi stabiliamo che il voto alle primarie è gratuito, potremmo usare questo argomento contro i nostri avversari, i quali, è noto, tasserebbero anche l'aria che respiriamo, se potessero.

Il secondo punto è quello di spezzettare le primarie invece che farle svolgere su tutto il territorio nello stesso giorno. Nel caso del Comune di Pisa si tratta di sequenzializzarle su base circoscrizionale, facendo votare nelle varie circoscrizioni a una settimana di distanza l'una dall'altra. Questo accorgimento porta parecchi benefici: facilita l'organizzazione delle primarie, permette di correggere eventuali imprevisti strada facendo, facilita l'accesso a candidati che altrimenti non

prenderebbero nemmeno in considerazione la loro partecipazione, crea una competizione di media durata che catalizza l'attenzione dei media, garantendo pubblicità gratuita al partito.

Il terzo punto è la convention, che manca completamente nelle primarie del PD, ma è presente in tutte le primarie americane. Nelle primarie gli elettori scelgono anche propri delegati da mandare alla convention, abbinati ai candidati alla carica di sindaco. I delegati sono di norma semplici cittadini, imprenditori, negozianti, professionisti, e quant'altro, che per il lavoro che svolgono non hanno abbastanza tempo per occuparsi di politica, ma riescono a trovare un giorno per andare alla convention dove comunicano al partito e al candidato sindaco le loro esigenze, i problemi della loro categoria professionale, le proposte programmatiche che potrebbero aiutarli a risolvere le difficoltà. Durante i lavori della convention i delegati stendono un documento con le loro osservazioni e un documento con il *programma elettorale degli elettori*. Il candidato sindaco, conoscendo le esigenze maggiormente sentite dai cittadini e le loro priorità, potrà così calibrare meglio il proprio programma elettorale, in modo da renderlo più aderente possibile a quello degli elettori, e attrarre quindi più voti. La convention deve essere pensata anche come un momento di festa e celebrazione del candidato vincitore, e come tale deve attrarre la massima attenzione mediatica possibile. Chiude la fase delle primarie e apre la campagna elettorale vera e propria.

Il quarto punto è di aprire le primarie il più possibile, tanto rispetto all'elettorato passivo quanto rispetto all'elettorato attivo. Per massimizzare il ritorno di consenso, occorre permettere al maggior numero possibile di persone di candidarsi e di venire a votare. Il rischio che possano venire a votare anche gli elettori di sinistra per "sabotare" le nostre primarie esiste, ma la preoccupazione è fortunatamente infondata. Con semplici accorgimenti si può vanificare ogni tentativo di sabotaggio. D'altra parte, le primarie servono proprio ad attrarre elettori dell'altra parte, per convincerli a passare dalla nostra. Infine, la sequenzializzazione delle primarie permette di correggere eventuali errori strada facendo, riducendo i danni e massimizzando i vantaggi.

In conclusione, chiediamo che sia messa ai voti la qui presente mozione che impegna il partito ad organizzare primarie con convention per la scelta del candidato sindaco al Comune di Pisa nel 2013. Le primarie saranno sequenziali su base circoscrizionale, con una settimana di intervallo tra una consultazione e l'altra; con scelta di delegati alla convention, abbinati ai candidati a sindaco; con voto segreto e gratuito; aperte alla partecipazione di tutti gli elettori che dichiarino di essere intenzionati a votare per il Popolo della Libertà; aperte alle candidature di chiunque dichiari di essere elettore del Popolo della Libertà e sia eleggibile a sindaco.

Pisa, 01/03/2012

Nomi ...